

Articolo del 31/08/2013 - Pagina n° 31

Corriere

Cultura & Spettacoli

SABATO 31 AGOSTO 2013 31

CRISTIANO CAVINA

di RICCARDO ISOLA

CASOLA VALSENI. Giovedì 5 settembre esce in tutte le librerie **Inutile tentare imprigionare sogni**, il nuovo romanzo di Cristiano Cavina. Sesta fatica narrativa che vede a fianco dello scrittore casolano un partner fedele: la casa editrice Marcos y Marcos di Torino.

Di Cristiano Cavina, in Romagna e non solo, molto si conosce già. Le presentazioni non servono. Sono i libri che parlano delle sue storie e della sua storia. Romanzi in cui la celata autobiografia si plasma, confonde e s'intreccia con i risvolti umani, antropologici, sociali e culturali della vita di un piccolo paese di campagna. Un filo rosso che - tranne che in *Scavare una buca* (2010) - è sempre stato seguito nei libri di Cavina. «E anche questa volta - conferma lo scrittore - anche se non appare mai in modo chiaro, Casola, è presente».

Un titolo particolare *Inutile tentare imprigionare sogni*... Come è arrivata la scelta?

«Il titolo inizialmente doveva essere un altro. Precisamente "Inutile tentare istruire scemi". Poi con gli editori abbiamo deciso di cambiarlo. L'unica cosa che è comune rimasta inalterata è lo sviluppo dell'acronimo di Itis, scuola che ho frequentato e che rappresenta l'ambiente narrativo in cui si svolge il romanzo».

Ancora pochi giorni e poi l'uscita. E già recensioni intravedono un ennesimo successo. C'è chi (*Marie Claire*) definisce il tuo ultimo romanzo come l'anti *Cuore*? Un accostamento di peso.

«Anche troppo. I temi sono magari simili, anche se trattati in maniera molto meno ortodossa. Si parla di scuole, superiori, di amicizie e avventure legate al periodo dell'adolescenza. A dire la verità prima di scriverlo mi sono riletto molti testi di classici. Tra tutti quello a cui mi sono forse ispirato di più è stato *Il giovane*

Holden».

Baldo Creonti, protagonista del suo libro, come Holden Caulfield?

«A suo modo sì. Senza il background economico familiare però».

Quindi Creonti un nuovo giovane anti-eroe "alla romagnola"?

«E del resto i miei libri hanno sempre parlato di quello. Baldo è un ragazzo che ama andare a scuola. Intesa però come luogo dove poter incontrare gli amici e vivere avventure. Peccato che ci si debba in-

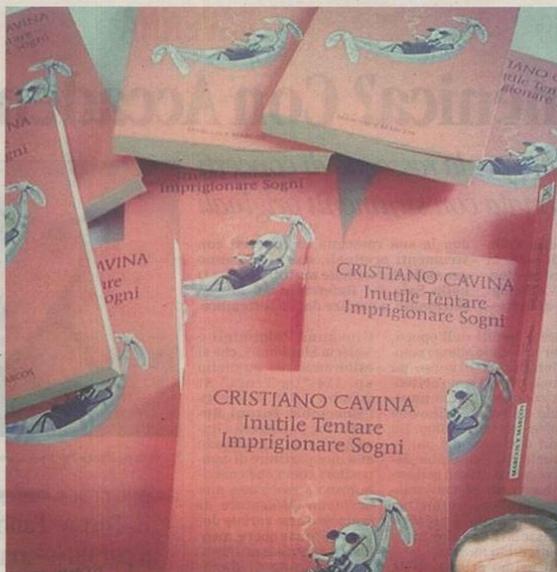
contrare anche con i libri».

Inutile tentare imprigionare sogni non vorrà mai essere la prima svolta politica nella storia narrativa di Cavina?

«In un certo senso sì. Ma molto molto pop. Nel libro alle superiori, perché avrei voluto proprio vedere dove si sarebbe arrivati se avessero affidato la pace a uno come me».

Come mai la scelta di parlare delle scuole superiori?

«Fin da quando ho iniziato a scrivere, ormai diversi anni fa, ho sempre avuto in mente il chiodo fisso di inserire l'istituto superiore "Alberghetti" di Imola in un mio libro. Oggi finalmente ce l'ho fatta. Con i compagni e i professori, adeguatamente, ma poi neanche più di tanto, camuffati. Anzi, ad alcuni



Un giovane Holden alla romagnola

Il nuovo romanzo dello scrittore casolano

«Prima di scriverlo mi sono riletto molti testi classici»

«Beh, la prima tappa sarà una di quelle che contano. Il giorno dopo l'uscita, il 6 settembre, sarà infatti al Festival della letteratura di Mantova».

«Sì, e devo dire che sarà divertentissimo poter vedere un personaggio del calibro di Valerio Mastandrea cimentarsi in letture di *Inutile tentare imprigio-*

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».

«L'unica cosa che posso dire è che spero che Giovanni (il figlio, ndr) durante il suo cammino scolastico possa inciampare in una sua passione come è successo a me con l'italiano. Del resto non posso certo sperare che possa amare la scuola, con sveglie traumatiche al mattino, viaggi in corriera, studi e interrogazioni a sorpresa. Non sono masochista».



Hippo Group

IPPODROMO CESENA TROTTO

QUESTA SERA ORE 20,50

Premio





SABATO

CUOCHI IN PISTA

 SHOW COOKING DELLO CHEF
 Davide Pontoriere Lungomare - Riccione (RN)

Seguici su:




www.hippogroupcesena.it